

Comunicato stampa

The Summer Show 2018:

Madame Gerard

Fondazione Fotografia Modena, MATA – Ex Manifattura Tabacchi
Via della Manifattura dei Tabacchi 83, Modena

Fuori Fuoco

Galleria Civica di Modena, Palazzo Santa Margherita, Sala grande
Corso Canalgrande 103, Modena

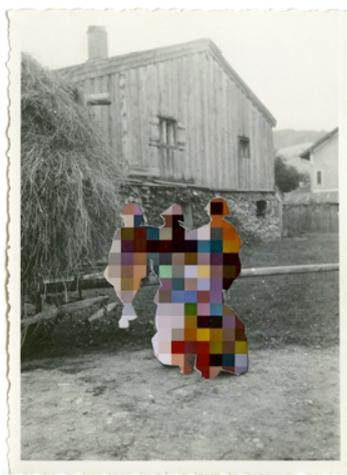
Inaugurazione: 22 giugno 2018

ore 18, Fondazione Fotografia Modena, MATA – Ex Manifattura Tabacchi
ore 19, Galleria Civica di Modena, Palazzo Santa Margherita, Sala grande

Periodo mostre: 23 giugno - 22 luglio 2018



Portrait of Madame Gerard, 2018¹



Lilly Lulay, *Zeitreisende gr56kivstr07br.jpg*, 2012²

Dal 23 giugno al 22 luglio 2018 si tiene la settima edizione di ***The Summer Show***, evento espositivo organizzato dalla **Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena** che presenta una panoramica inedita sulle nuove tendenze e direzioni del linguaggio dell'immagine contemporanea.

Quest'anno l'appuntamento è doppio: oltre alla mostra che, come da tradizione, presenta al pubblico i progetti artistici elaborati dalle giovani promesse della fotografia del **Master sull'immagine contemporanea della Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena** allestiti all'interno del MATA – Ex Manifattura Tabacchi, la manifestazione allarga ulteriormente i suoi confini coinvolgendo i giovani studenti del **Corso Curatori ICON sull'immagine contemporanea della Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena** che hanno ideato un percorso espositivo nella sala grande di Palazzo Santa Margherita.

Si tratta inoltre della prima edizione organizzata e prodotta sotto l'egida di FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE, istituzione che da ottobre 2017 governa Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia Modena e Museo della Figurina.

¹ Portrait of Madame Gerard, 2018. Collage digitale, dimensioni variabili.

² Lilly Lulay, *Zeitreisende gr56kivstr07br.jpg* dalla serie "Zeitreisende", 2012. Foto collage: gelatina al bromuro di argento e c-print, 12 x 9 cm. © l'artista. Courtesy Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Madame Gerard

Mostra di fine corso e Mid-Term del Master sull'immagine contemporanea della Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena

Al **MATA – Ex Manifattura Tabacchi**, spazio espositivo di **Fondazione Fotografia Modena**, protagonista è **Madame Gerard**: un'identità collettiva creata attraverso l'unione di lettere dei nomi e/o cognomi degli studenti del secondo anno del Master in un insieme che racchiude ogni singola individualità. Un "organismo multiplo che si propone come liberazione di un'identità indistinta, aperta, non indirizzata o normata", come la definisce il critico e curatore **Bernardo Follini** nel testo scritto per il catalogo di mostra, sulla cui copertina campeggia un'immagine di "Madame" composta attraverso l'ibridazione grafica dei quindici ritratti degli artisti partecipanti.

Attraverso le opere in mostra, tutte realizzate appositamente per la mostra, si può tentare un riconoscimento delle singole entità che compongono "Madame".

La condivisione intesa come incontri di corpi è alla base di *Daydream Nation* di **Carolina Martines**, che si fa letteralmente bandiera del grande spirito di comunità e aggregazione connesso principalmente alla scena musicale underground. **Chiara Francesca Rizzuti** ha preferito l'individualità di un autoritratto, filtrato da un elemento della tradizione giapponese, restituito da *Kitsune Love Hotel*. Ancora il corpo femminile, ma esibito e ripetuto ossessivamente facendo riferimento al tema della bulimia, è al centro del collage-tovaglia *Fame da Bue* di **Chiara De Maria**. Anche **Silvia Mazzella**, con *Siamo opere incomprese*, riflette sulla figura della donna, avviando un rapporto di profondo confronto e immedesimazione con i propri soggetti e decontestualizzando i loro corpi con l'intervento di matita e pittura. Nel dittico *Status* **Giorgio Musinu** si sofferma invece su un solo corpo - colmo di dignità - quello della sua compagna che sta affrontando la chemio.

La stessa sfera del tempo e del silenzio ma declinata sul tema del paesaggio è indagata da *Tacet* di **Arianna Zannoni**, una video installazione a due canali che si sviluppa tramite un'immagine fissa e una in movimento di una barca abbandonata in presunte acque lacustri. Due immagini che riprendono lo stesso spazio, uno scorcio verticale di un cortile disabitato, anche nel dittico *Castelli di carta* di **Michela Curti**, ma una delle due è sovraesposta e ricoperta a matita dalle parole che l'autrice articola per descriverla. Una storia orale è rievocata da *Europe* di **Giulia Dongilli**, attraverso il mito di Europa, prima regina di Creta da cui deriva il nome del continente bagnato dal Mediterraneo. Il libro d'artista palindromo *Upside-down* di **Elisa Crostella** racchiude immagini di un interno e di un campo palestinese in Giordania che possono essere meglio comprese attraverso la lettura araba da destra verso sinistra, suggerendo i limiti di un punto di vista unico. Il tema della lettura di un ambiente naturale è affrontato anche dal dittico *Paesaggio* di **Andrea Palumbo**, che agisce sulle sfumature delle dune deserto rendendole monocromatiche e interiorizzando perciò quella che universalmente è percepita come una dimensione di isolamento fisico e mentale. In *Inner Frame* di **Giada Bigarelli** l'orizzonte di un cielo davanti al quale si stagliano i rami di un albero diventa un confine verticale che sprofonda nel nero a causa di un'imperfezione tecnica durante lo scatto che però in questo caso viene accettata ed esposta. **Marco Tagliafico** in *Cosmic Mud* non registra direttamente la realtà, ma ne filma una rappresentazione, una fotografia in bianco e nero che si rianima attraverso i leggeri movimenti della mano e la messa a fuoco del dispositivo.

Nell'opera *Inferno* **Elena Rabitti** utilizza la fotografia più che come pratica di auto-osservazione, come vera e propria esplorazione del suo sé, sommando oscuri frammenti di corpi, sculture, oggetti, scenari in un universo afasico, che preludono a un urlo catartico. *Alpha Box - Passengers* di **Daniele Alef Grillo** è un ironico dispositivo che simula un visore di realtà virtuale, dove l'oggetto auto-fabbricato acquisisce una dimensione più tangibile in quanto miniaturizzata e a misura d'uomo; nell'installazione *Shells* focalizza il tema della memoria nella quale delle ciotole diventano recipienti di tante storie personali, portate all'orecchio come si usa fare con la conchiglia per ascoltare il rumore del mare. Le medesime implicazioni di una società tecnocratica, si scorgono nell'installazione video *Google Anthems* di **Davide Ghelli Santuliana**, in cui cittadini di varie nazionalità, residenti ad Amsterdam, cantano il proprio inno nazionale in inglese, seguendo il testo tradotto tramite Google Translate, e facendo emergere l'appiattimento imposto dalla società globalizzata, tesa a neutralizzare le singole differenze sotto l'egida di una cultura univoca.

La mostra *Madame Gerard* è accompagnata da un catalogo edito da Fondazione Fotografia Modena, corredato dalle immagini delle opere in mostra e da testi di approfondimento.

Accanto all'esposizione, è presente la sezione *Mid-Term* dedicata ai lavori fotografici e video realizzati dagli studenti del primo anno del Master: **Sara Amodio, Pierpaolo Curini, Ornella De Carlo, Emanuela Destefani, Chiara Di Loreto, Laura Furlanetto, Giulia Gamberini, Andrea Generali, Francesca**

Masarati, Isabella Nardon, Jacopo Noera, Federica Porro, Bartolomeo Rossi, Marco Santagata, Tommaso Valli, Giorgio Varvaro, Nicola Vercelli.

Come per ogni edizione di *The Summer Show* una commissione composta da membri interni ed esterni alla Fondazione Fotografia Modena selezionerà i lavori migliori del biennio 2016-18, che entreranno a fare parte della collezione di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Fuori Fuoco

A cura degli studenti del Corso Curatori ICON sull'immagine contemporanea della Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena

La **Galleria Civica di Modena**, nella Sala grande di **Palazzo Santa Margherita**, ospita invece la mostra ***Fuori Fuoco*** ideata e curata dagli studenti del Corso Curatori ICON, attingendo alle opere fotografiche e video di artisti italiani e internazionali provenienti dai patrimoni collezionistici gestiti da FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE e appartenenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e al Comune di Modena/Galleria Civica.

Fuori Fuoco fa riferimento a qualcosa di cui non è possibile distinguere chiaramente i contorni e appare dunque poco nitido, confuso e sfuggente. Il tema dell'incertezza è in particolare il filo conduttore della selezione di opere esposte, ma anche la chiave di lettura di un tempo in cui tutto cambia velocemente ed è impossibile conservare una precisa forma e un'identità definita.

La mostra, suddivisa nelle tre sezioni di *Paesaggi, Identità e Relazioni*, si snoda attraverso un articolato percorso visivo che solleva molti interrogativi sulla società in cui viviamo e sulle ragioni che muovono le nostre azioni verso un ideale consumistico che sacrifica non solo l'ambiente in cui viviamo ma anche il nostro panorama personale e relazionale. Tra i temi affrontati, la smaterializzazione dei paesaggi naturali a favore di una loro versione artificiale, la perdita dell'identità con l'avvento dell'Era digitale in cui l'uomo spesso non ha la possibilità di riconoscersi, l'incertezza delle relazioni personali che porta a una collettività distorta e disgregata.

Con opere di: Claudio Abate, Morten Andenæs, Luca Andreoni, John Batho, Gianni Berengo Gardin, Jodi Bieber, Elina Brotherus, Walter Chappell, Wong Hoy Cheong, Serena Clessi, Alexandra Croitoru, Jean-Luc Deru, Willie Doherty, Cao Fei, Franco Fontana, Sara Fontanesi, Lee Friedlander, Luigi Ghirri, Laura Glusman, Nan Goldin, Hallgrímsdóttir Hallgerður, Maiko Haruki, Naoya Hatakeyama, Alejandro Hoppe, Álvaro Hoppe, Axel Hütte, Angelo Iannone, Francesco Jodice, Roberto Koch, Lilly Lulay, Francesco Mammarella, Daido Moriyama, Walter Niedermayr, Nobuyoshi Araki, Adrian Paci, Cristina Panicali, Anna Pavone, Aleksander Petlura, Ferdinando Rossi, Ferdinando Scianna, Trine Søndergaard, Vivian Sundaram, Ai Weiwei, Miwa Yanagi

A cura di: **Cinzia Ascari, Elita Borgogelli, Giulia Deganello, Eleonora Fabi, Ilaria Iaconi Iambrenghi, Jana Liskova, Stefano Mattea, Chiara Pirra, Leticia Quatel Da Silvia, Luciana Traviero, Valentina Varoli.**

La **Scuola di alta formazione di Fondazione Fotografia Modena** è considerata un punto di riferimento nel panorama culturale italiano ed europeo e tra i pochi corsi di fotografia ad offrire una specializzazione in campo artistico e curatoriale. È una fabbrica creativa, dove si lavora a contatto con artisti e curatori da tutto il mondo, mettendo in discussione i generi tradizionali ed esplorando nuovi territori. Riconosciuti a livello internazionale, il Master e il Corso Curatori ICON, hanno avviato collaborazioni con istituzioni, università e accademie in Europa e nel mondo.

Fondazione Fotografia Modena e Galleria Civica di Modena fanno parte – insieme al Museo della Figurina – di **FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE**, istituzione diretta da Diana Baldon e dedicata alla presentazione e alla promozione dell'arte e delle culture visive contemporanee.

Informazioni generali

Evento espositivo

The Summer Show 2018:

Madame Gerard

Fondazione Fotografia Modena, MATA – Ex Manifattura Tabacchi
Via della Manifattura dei Tabacchi 83, Modena

Fuori Fuoco

Galleria Civica di Modena, Palazzo Santa Margherita, Sala grande
Corso Canalgrande 103, Modena

Periodo mostre 23 giugno - 22 luglio 2018

Inaugurazione 22 giugno 2018

Madame Gerard | ore 18

Fuori Fuoco | ore 19

Anteprima stampa

21 giugno 2018, ore 11

MATA – Ex Manifattura Tabacchi

Orari di apertura

MATA – Ex Manifattura Tabacchi | giovedì-domenica ore 17-21

Galleria Civica di Modena | mercoledì-venerdì, 10.30-13 / 16-19 | sabato e domenica 10.30-19

Ingresso libero

Informazioni

FONDAZIONE FOTOGRAFIA MODENA

Sede didattica

Tel. +39 059 224418

Email formazione@fondazionefotografia.org

Via Giardini 160 41124 Modena, Italia

www.fondazionefotografia.org/mostra/the-summer-show-2018

Ufficio stampa

Irene Guzman | T. +39 349 1250956 | Email i.guzman@fmav.org

Link per scaricare materiali stampa:

www.fondazionefotografia.org/press